

Torre del Greco

Ucciso dal monossido
lacrime per Francesco

IL DOLORE

Aniello Sammarco

Lacrime, dolore e compostezza. E un pensiero anche per chi non c'era perché sta lottando per tornare alla vita di tutti i giorni. Pietro Caputo ieri pomeriggio era idealmente presente insieme a familiari, amici e conoscenti ai funerali di Francesco Mazzacane, il ragazzo di 24 anni morto al Residence Segrate a causa delle esalazioni di monossido di carbonio sprigionatesi da una caldaia. In quella struttura il giovane di Torre del Greco era giunto a inizio ottobre, ospite di una catena di supermercati dove stava svolgendo uno stage lavorativo.

IL RICORDO

Era piena la basilica di Santa Croce, dove il viceparroco di Cappella Bianchini, don Ciro Scala, ha celebrato il rito funebre coadiuvato da don Aniello Di Luca, parroco della chiesa della Santissima Annunziata. All'esterno paloni di colore bianco e alcuni a forma di cuore. Vicino al carro funebre la scritta «show», una parola usata tra gli amici. In prima fila la mamma di Francesco, Maria Onesto, la donna che ha commosso l'Italia perché costretta ad accertare la morte del figlio, che in un primo momento era stato dato per vivo al posto del compagno Pietro, il 28enne di Torre Annunziata uscito dal coma e che giorno dopo giorno sta progressivamente migliorando.

A invocare una preghiera per Pietro è stato don Ciro Scala, che ha anche parlato di «compassione, che significa «soffrire con», e oggi noi proviamo compassione per la mamma e i familiari di Francesco. Davanti alla morte di un giovane non ci sono parole, solo silenzio e preghiera. Soprattutto quando un giovane si allontana dalla propria terra per cercare un futuro diverso, visto che la nostra terra offre ben poco, quasi nulla. E poi tragicamente trova la morte, una morte così assurda». A salutare Francesco per la famiglia è stata una cugina: «Sarai sempre protettore delle nostre anime e vite. Durante le notti passate insieme, mi confidavi con dispiacere immenso che ti manca-

NELLA CHIESA GREMITA IL DOLORE DEGLI AMICI IL COMPAGNO PIETRO ANCORA RICOVERATO MA LE CONDIZIONI MIGLIORANO

►Nella basilica di Santa Croce i funerali del giovane morto nel residence a Segrate

►Il sacerdote ricorda il 24enne stagista «Partito per cercare un futuro diverso»



NEL SANGUE DI FRANCESCO TROVATA UNA CONCENTRAZIONE DI VELENO CINQUE VOLTE SUPERIORE AI LIMITI MASSIMI

LE INDAGINI

Dal punto di vista delle indagini, è stato appurato che nel sangue di Francesco Mazzacane c'era una concentrazione di monossido di carbonio almeno cinque volte superiore ai limiti massimi. È uno degli aspetti più importanti emersi nel corso dell'autopsia sul corpo del 24enne eseguita all'obitorio comunale di Milano, i cui risultati complessivi saranno resi noti entro 60 giorni. A seguire le famiglie di Mazzacane e Caputo «Stu-

dic3A-Valore spa» tramite il consulente legale Vincenzo Carotenuto, a sua volta collaborato dall'avvocato penalista Laura Carla Bagata. Per la tragedia risulta indagato il proprietario del residence dove è avvenuta la tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ercolano

Racket, stesa contro container

L'ombra della criminalità organizzata torna a farsi sentire a Ercolano. Nella notte tra giovedì e venerdì colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro un container di proprietà di un'azienda specializzata nel settore di cobaltazioni. L'episodio, sul quale indaga la polizia di Stato del commissariato di Portici-Ercolano, è avvenuto in via Novelle Castelluccio nella zona alta della città. Sul posto gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato una ogiva deformata, un proiettile inesplosivo calibro 7,65 e tre bossoli calibro 7,65. I poliziotti stanno battendo tutte le piste. Ascoltato, il titolare

dell'azienda ha riferito di non aver mai ricevuto minacce né richieste di estorsione e di non sapersi spiegare i motivi dell'attentato. Ad accendere i riflettori sul clima di tensione che in queste settimane si sta avvertendo tra Portici ed Ercolano è il sindacato polizia Forza democratica che lancia un appello e chiede più volanti e più poliziotti. I colpi di pistola contro il container fanno piombare nella paura tanti commercianti a cui l'episodio fa tornare alla mente gli atti intimidatori dei clan in corrispondenza delle festività natalizie.

carla cataldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorrento

Un berretto per ogni furto, arrestato 28enne

Cambia il berretto per non farsi riconoscere e poi compie una serie di furti, ma è stato bloccato e arrestato in flagranza. Ieri mattina, i carabinieri della stazione di Sorrento hanno arrestato un 28enne incensurato, di origini guineane. Al termine di indagini lampo, i carabinieri lo hanno arrestato per tentato furto nel centro di Sorrento. Grazie ad alcune telecamere presenti in zona, lo hanno bloccato prima che portasse via un monopattino e una bici a pedalata assistita, parcheggiate lungo le strade del centro storico sorrentino e che aveva rubato in due diversi episodi. L'uomo indossava per

ogni furto un cappello diverso tenendo probabilmente di essere riconosciuto. Uno stratagemma che, però, non è servito. Infatti, durante la perquisizione, i carabinieri gli hanno trovato addosso due diversi berretti, mentre il terzo lo indossava. Con sé il 28enne aveva anche tre coltelli da cucina, degli arnesi per lo scasso e una sorta di chiave universale per sbloccare i dispositivi di sicurezza delle bici. Su disposizione del pm di turno alla Procura di Torre Annunziata, il 28enne è stato ristretto in camera di sicurezza, in attesa della direttissima. L'arresto del giovane aspirante ladro arriva

il giorno dopo l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip su richiesta della Procura di Torre Annunziata. In carcere è finito uno dei due napoletani accusati di una serie di furti di biciclette elettriche avvenute in Penisola lo scorso anno. I ladri, hanno ricostruito i carabinieri della compagnia di Sorrento e della stazione di Piano, arrivavano a bordo di un'auto a noleggio per poi individuare le bici nelle proprietà private e portarle via. In un'occasione erano stati arrestati in flagranza dopo un furto.

dario sautto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stabia Main Port "risponde" al Marina
«Turisti anche alla Reggia e sul Faito»

IL CASO

Fiorangela d'Amora

Scavi di Stabia, Corderia, Reggia di Quisisana, Faito. Le ricchezze di Castellammare diventano un brand da "vendere" all'estero, per l'arrivo e la permanenza di turisti, favorendo il dialogo tra la città e l'approdo per megayacht che si trova all'interno del porto commerciale. Parte da Stabia Main Port il ricco programma di iniziative per il 2023 finalizzate alla promozione turistica stabiese. C'è fermento sulle prospettive turistiche cittadine e le proposte e le iniziative arrivano dal mare. Poche ore fa il protocollo d'intesa firmato da Marina di Stabia, altro porto turistico cittadino, con il sindaco di Pompei Carmine Lo Sapio. Per i turisti che arriveranno nelle strutture ricettive di Pompei ci saranno sconti per vivere il Marina e la spiaggia che il porto turistico aveva avuto in concessione ma non

ancora utilizzato. Dopo la chiusura dei cancelli dello scorso anno, quando a differenza degli anni precedenti era stata vietata ai bagnanti quella porzione di litorale stabiese, l'estate 2023 sarà l'anno dell'apertura anche ai turisti della città mariana che potranno arrivare in convenzione anche sulla spiaggia oltre che utilizzare gli altri servizi come la piscina, il ristorante e il trasporto dal mare verso Pompei.

LE INIZIATIVE

Ma Castellammare non resta a guardare e le realtà cittadine si concentrano su quanto c'è da fare

A CASTELLAMMARE L'APPRODO ALLE SPALLE DEL CENTRO ANTICO CONTINUA A GIOCARE UN RUOLO ESSENZIALE PER LO SVILUPPO

e quanto si sta facendo sul fronte stabiese. In programma ci sono convegni sul turismo marittimo e visite guidate per tour operator, agenzie, broker internazionali e Comandanti di mega yacht. «L'obiettivo» spiega Giuseppe Di Salvo, presidente di Stabia Main Port - è rafforzare sempre di più l'immagine turistica della città e l'incoming attraverso il mare. Fare in modo che chi sbarca da qualsiasi unità, dalla più piccola alla più grande, abbia tra le sue richieste di visite turistiche, oltre a Pompei, Vesuvio e Sorrento anche la Reggia Borbonica, gli Scavi di Stabia, l'antica corderia e il monte Faito».

Alle spalle del Main Port c'è il centro antico e il dialogo avviato in questi anni con i commercianti troverà la sua realizzazione con la creazione del distretto commerciale che servirà a rivitalizzare l'apertura di botteghe e negozi. I concessionari del porto antico si sono riuniti nell'Associazione Porto Borbonico di Stabia e assieme

all'Ascom hanno avviato un dialogo con i commissari stabiesi, oggi alla guida della città. «Convegni e workshop sono in programma per primavera - illustra Di Salvo - argomentando turismo marittimo e turismo enogastronomico. Saranno coinvolti gli istituti scolastici stabiesi, associazioni locali e internazionali, circoli sportivi e club». Il progetto vede il coinvolgimento anche dell'Antica Corderia di Stabia, che ospiterà visite guidate di comandanti di super yacht che saranno poi ospitati presso il nuovo hub per mega yacht creato da Stabia Main Port, adiacente la banchina, dove un video promozionale darà il benvenuto agli utenti con immagini della corderia e dell'offerta turistica locale.

LA CORDERIA

«La sinergia e il confronto con la dirigenza dello Stabia Main Port sono stimolanti, dal punto di vista promozionale, per incentivare la vendita dei nostri prodotti nel mondo dello yachting e dal punto



di vista territoriale per promuovere le eccellenze della Corderia, che ricordiamo essere la più antica d'Italia e di avvalersi di artigiani altamente specializzati», commenta Alessandro Matrone, direttore

dello Stabilimento militare della produzione cordami di Castellammare di Stabia, realizzato nel 1773 da re Ferdinando IV di Borbone ed oggi Agenzia industrie difesa. E già pronta dunque cime di grosso diametro, portachiavi con i colori della bandiera italiana, zerbini in corda, reti e scalette per pilotone, materiale professionale che sarà perennemente in esposizione al nuovo hub per mega yacht di Stabia Main Port dove l'utenza da primavera potrà anche degustare i prodotti tipici locali ed altre specialità made in Castellammare.

IN CANTIERE CONVEGNI E TOUR PROMOZIONALI IL PRESIDENTE DI SALVO: «VALORIZZIAMO LE TANTE ECCELLENZE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA